

*Ministero dell'Istruzione e del Merito***A001 - ESAME DI MATURITÀ****Indirizzi:** LI01 - EA01 - CLASSICO**(Testo valevole anche per gli indirizzi quadriennali LI21, LIIC e LIQ1)****Disciplina:** LINGUA E CULTURA LATINA**Felicità e libertà interiore**

Nel dialogo *De vita beata*, dedicato al fratello Lucio Anneo Novato, Seneca si interroga sull'origine della felicità, che individua nella pratica della virtù, unica strada per raggiungere l'autentica libertà interiore.

PRIMA PARTE: traduzione di un testo in lingua latina.

PRE-TESTO

Potest aliter quoque definiri bonum nostrum, id est eadem sententia non isdem compendi verbis. Quemadmodum idem exercitus modo latius panditur modo in angustum coartatur et aut in cornua sinuata media parte curvatur aut recta fronte explicatur, vis illi, utcumque ordinatus est, eadem est et voluntas pro eisdem partibus standi, ita finitio summi boni alias diffundi potest et exporrigi, alias colligi et in se cogi. Idem itaque erit, si dixerò "summum bonum est animus fortuita despiciens, virtute laetus" aut "invicta vis animi, perita rerum, placida in actu cum humanitate multa et conversantium cura".

Il bene come lo intendiamo noi può essere definito anche in modo diverso, cioè il medesimo pensiero può essere espresso non con le medesime parole. Come un medesimo esercito ora si dispiega su più largo tratto ora si comprime in uno stretto spazio e o si piega a semicerchio a formare ali incurvate o si allunga su un fronte allineato, ma la sua forza, comunque esso sia stato schierato, è la medesima, come pure la sua volontà di stare dalla medesima parte, così la definizione del sommo bene può essere alle volte ampliata ed estesa, alle volte concentrata e condensata. Sarà perciò la medesima cosa se dirò: "Il sommo bene è un animo che guarda con disprezzo quanto dipende dalla fortuna, ed ha la sua gioia nella virtù" oppure: "è una forza d'animo invincibile, ricca di esperienza che nell'agire associa la calma a molta umanità e sollecitudine per il prossimo".

TESTO

Licet et ita finire, ut beatum dicamus hominem eum cui nullum bonum malumque sit nisi bonus malusque animus, honesti cultorem, virtute contentum, quem nec extollant fortuita nec frangant, qui nullum maius bonum eo quod sibi ipse dare potest noverit, cui vera voluptas erit voluptatum contemptio. Licet, si evagari velis, idem in aliam atque aliam faciem salva et integra potestate transferre; quid enim prohibet nos beatam vitam dicere liberum animum et erectum et interritum ac stabilem, extra metum, extra cupiditatem positum, cui unum bonum sit honestas, unum malum turpitudine, cetera vilis turba rerum nec detrahens quicquam beatae vitae nec adiciens, sine auctu ac detrimento summi boni veniens ac recedens? Hunc ita fundatum necesse est, velit nolit, sequatur hilaritas continua et laetitia alta atque ex alto veniens, ut qui suis gaudeat nec maiora domesticis cupiat. Quidni ista bene penset cum minutis et frivolis et non perseverantibus corpusculi motibus? Quo die infra voluptatem fuerit, et infra dolorem erit; vides autem quam malam et noxiosam servitutem serviturus sit quem voluptates doloresque, incertissima dominia inpotentissimaque, alternis possidebunt: ergo exeundum ad libertatem est.

*Ministero dell'Istruzione e del Merito***A001 - ESAME DI MATURITÀ****Indirizzi:** LI01 - EA01 - CLASSICO**(Testo valevole anche per gli indirizzi quadriennali LI21, LIIC e LIQ1)****Disciplina:** LINGUA E CULTURA LATINA**POST-TESTO**

Hanc non alia res tribuit quam fortunae neglegentia: tum illud orietur inaestimabile bonum, quies mentis in tuto conlocatae et sublimitas expulsisque terroribus ex cognitione veri gaudium grande et inmotum comitasque et diffusio animi, quibus delectabitur non ut bonis sed ut ex bono suo ortis.

Quest'ultima da nessun'altra cosa è conferita che dall'indifferenza nei confronti della fortuna: allora nascerà quel bene inestimabile, la quiete di una mente posta al sicuro e la sua elevatezza e una gioia grande e immutabile derivante dalla conoscenza del vero dopo che saranno stati cacciati via i terrori, e l'affabilità e l'espansività dell'animo: da queste esso trarrà diletto non in quanto sono beni ma in quanto sono originate dal bene che è suo.

Edizione a cura di P. RAMONDETTI, Torino UTET, 1999

SECONDA PARTE: tre quesiti, a risposta aperta, relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo. Il candidato può altresì rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo.

1) Comprensione / interpretazione

Nel brano proposto Seneca individua nella libertà interiore una condizione necessaria per raggiungere la felicità: si spieghino più nel dettaglio quali sono i vincoli da cui l'uomo saggio deve sapersi sciogliere e quali positivi effetti ciò può comportare nella sua vita.

2) Analisi linguistica e/o stilistica

Lo stile senecano presenta una serie di peculiarità che ne hanno decretato il successo, attirando allo stesso tempo le critiche dei più tradizionalisti. Si individuino nel testo gli espedienti retorici ritenuti a proprio parere più efficaci per veicolare il messaggio del filosofo.

3) Approfondimento e riflessioni personali

La riflessione sulla felicità e sui modi per raggiungerla è centrale nella cultura classica, come del resto in molte altre culture. Avendo a mente alcune delle strade additate dagli antichi per dar senso all'esistenza umana, si individui quella che maggiormente si avvicina alla propria sensibilità, argomentando in modo sintetico le ragioni della scelta.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso dei vocabolari di: italiano e latino.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del Paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.